

DA OGGI ONLINE UNA PIATTAFORMA PER IL FACTORING

B. Sistema vuole crediti Iva

DI STEFANIA PEVERARO

Banca Sistema, già specializzata nell'acquisto di crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica amministrazione, si lancia anche nel factoring dei crediti Iva. Giusto in tempo per cogliere la scadenza di oggi primo giorno del 2013 in cui è possibile presentare all'Agenzia delle entrate i documenti di richiesta di rimborso dei propri crediti relativi all'esercizio 2012. «Si stima che ogni anno le aziende italiane chiedano rimborsi di crediti Iva per circa 5 miliardi di euro, con almeno 4 mila aziende che chiedono rimborsi per un importo superiore al milione», spiega a *MF/Milano Finanza* Andrea Trupia, direttore commerciale factoring del gruppo Banca Sistema, controllata al 25% dalla **Fondazione Sicilia**, Fondazione Pisa e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, dall'amministratore delegato Gianluca Garbi e dal resto del management (26%) e dallo Special Opportunities Fund di Rbs (46%). «Visto che il tempo medio di attesa di rimborso di un credito Iva da oltre un milione è almeno di due anni, lo stock di questa voce sui bilanci delle aziende oscilla tra 10 e 15 miliardi di euro», aggiunge Trupia. Si tratta di un settore che sinora non è mai stato



Gianluca Garbi

coperto in maniera strutturata dagli operatori di factoring, perché presenta una serie di rischi non da poco in termini di tempi e certezza del pagamento dei crediti. «I tempi di pagamento variano a seconda dell'**Agenzia delle entrate** territoriale di riferimento e tendenzialmente i tempi sono più lunghi per importi più alti», spiega ancora Trupia, sottolineando il fatto che, nel momento in cui si chiede la cessione pro soluto di un credito Iva, il tasso di interesse applicato dal factor varierà a seconda dei tempi stimati di rimborso. Non solo. Va anche tenuto conto che le frodi fiscali più comuni sono quelle sull'Iva e che non si può mai escludere a priori che un domani l'entità del credito potrebbe venire ridotta da compensazioni con debiti fiscali. Per questo motivo, un'azienda che cede il suo credito Iva a un factor deve ragionare su un tasso di interesse complessivo che potrebbe superare il 5%, che è invece il tasso normalmente applicabile su un credito che si stima rimborsabile in un anno. «Per gestire in maniera adeguata tutti i rischi, abbiamo stretto un accordo con alcune società di revisione e con un partner tecnologico che ci ha sviluppato una piattaforma online per una prima valutazione, che ha già ricevuto numerose visite», conclude Trupia. (riproduzione riservata)

